

SPICILEGIUM HISTORICUM

Congregationis SSmi Redemptoris

Annus XXVIII

1980

Fasc. 2

DOCUMENTA

ANDRÉ SAMPERS

LA CORRISPONDENZA TRA I SUPERIORI MAGGIORI
RIPOLI E PASSERAT, giugno 1832-aprile 1833

SUMMARY

In the years 1961-1967 this review published the correspondence between the superiors general of the Redemptorists, Fathers Nicola Mansione and Celestino Cocle, and the vicar general of the Transalpine branch of the Institute, Father Joseph Passerat, over a span of twelve years (1820-1831). The declaration of Fr. Passerat's heroic virtue by the Congregation for the Causes of Saints on April 29, 1980, encourages us to continue this publication, i.e., to begin publishing the correspondence between the superior general, elected in 1832, Fr. Giancamillo Ripoli and Fr. Passerat. To this we will add — as done previously — the letters exchanged between Fr. Passerat and the procurator general of the Institute who resided in Rome.

In this first instalment, which ends with the letter confirming Fr. Passerat's reappointment, signed by Fr. Ripoli on April 14, 1833, we present eight documents, four written by Fr. Ripoli and four by Fr. Passerat, three to Fr. Ripoli and one to Procurator General Fr. Giuseppe Mautone.

INTRODUZIONE

Negli anni 1961-1967 è stata pubblicata su questa rivista la corrispondenza tra i superiori generali dei Redentoristi, i padri Nicola Mansione e Celestino Cocle, e il loro vicario generale per la Congregazione transalpina, p. Joseph Passerat. Tale corrispondenza comprende gli anni 1820-1831. Fu-

rono aggiunte anche lettere intercorse, negli anni 1831-1832, tra il Passerat e il vicario generale, p. Biagio Panzuti, mentre questi reggeva la Congregazione dopo la rinuncia del Cocle alla carica di superiore generale¹.

Dal 24 maggio al 4 giugno 1832 si tenne a Pagani il capitolo generale per eleggere il successore del Cocle². Il 29 maggio, al quinto scrutinio, fu eletto il nuovo superiore generale nella persona del p. Giancamillo Ripoli³.

La dichiarazione dell'eroicità delle virtù del Passerat, con decreto emanato dalla Congregazione per le Cause dei Santi il 29 aprile 1980⁴, è stato l'incentivo per continuare la pubblicazione del carteggio del Passerat con i superiori generali dell'Istituto. Una continuazione, per altro, più volte sollecitata dagli studiosi. Infatti, tali lettere sono da ritenere tra le fonti più importanti della storia della Congregazione transalpina, e la loro conoscenza è necessaria per poter arrivare a un giudizio ponderato sul governo del Passerat⁵.

Come è stato fatto nelle precedenti puntate della corrispondenza del Passerat con i superiori generali, saranno aggiunte al carteggio Ripoli-Passerat le lettere intercorse tra quest'ultimo e il procuratore generale della Congregazione, residente a Roma⁶.

Nella prima serie che ora presentiamo, ci limitiamo a un breve periodo di dieci mesi: dalla prima lettera del carteggio del 12 giugno 1832 fino al diploma di nomina del Passerat, firmato dal Ripoli il 14 aprile 1833. In tutto sono otto documenti; di cui uno viene dato soltanto in forma di regesto, perché il testo completo è già stato edito precedentemente nello *Spicilegium*. Vi sono quattro lettere del Ripoli, di cui tre scritte al Passerat⁷, e una lettera circolare mandata al Passerat perché la inoltrasse ai suoi sudditi⁸. Le altre quattro sono state scritte dal Passerat, tre al Ripoli⁹ e una al procuratore generale, p. Giuseppe Mautone¹⁰.

¹ Indicazioni più dettagliate sulla corrispondenza del Passerat con i superiori generali e i vicari della Congregazione, negli anni 1820-1832, sono state date in *Spic. hist.* 9 (1961) 129-130 e 15 (1967) 3-4.

² Una breve nota sul capitolo generale del 1832 e sulla relativa documentazione è stata data in *Spic. hist.* 3 (1955) 310.

³ Una nota biografica sul p. Ripoli (1780-1850) può trovarsi in *Spic. hist.* 2 (1954) 269, n. 142.

⁴ Il testo è stato edito in *Spic. hist.* 28 (1980) 232-235.

⁵ Uno studio esauriente, con l'utilizzazione di tutte le fonti disponibili, sul Passerat come superiore religioso è ancora da fare. Benché i principi fondamentali che lo hanno guidato per tutto il tempo del suo governo siano rimasti identici, ci sembra tuttavia che vi è stata una certa evoluzione, finora non debitamente rilevata.

⁶ Sembra opportuno aggiungere il carteggio del Passerat con il procuratore generale, perché in massima parte tali lettere sono scritte dietro incarico del superiore generale o sono risposte da inoltrare allo stesso.

⁷ Docc. 1, 7, 8.

⁸ Doc. 2.

⁹ Docc. 3, 4, 5.

¹⁰ Doc. 6.

Il contenuto delle lettere è ovviamente assai vario, ma tre argomenti vengono trattati ripetutamente e con più insistenza: la nomina del Passerat a superiore della Congregazione transalpina¹¹, una certa opposizione al modo di governare del Passerat tra i suoi sudditi¹² e la proposta di fondazione nell'arciducato di Modena¹³.

Tutte le lettere vengono pubblicate secondo i documenti (originali e minute) conservati nell'archivio generale dei Redentoristi a Roma¹⁴. Quando sono registrate nell'*Archivio delle Lettere Oltremontane*, questo viene indicato¹⁵.

¹¹ Docc. 2, 5, 7, 8.

¹² Docc. 2, 3, 5. Vi sono diverse lettere contemporanee, nelle quali alcuni padri si esprimono molto criticamente sul governo del Passerat. Queste si conservano in AGR X B 20-26. Nel marzo 1833 il nuovo nunzio di Vienna, mons. Pietro Ostini, venne immischiato in queste vicende. La sua corrispondenza al riguardo si conserva in AGR IX C 80-88.

¹³ Docc. 3, 5, 7. Vi sono diverse lettere, in cui alcuni padri parlano della proposta fondazione nel Modenese. I brani relativi sono stati pubblicati in *Spic. hist.* 4 (1956) 75-79.

¹⁴ D'ora in poi abbreviato: AGR.

¹⁵ Il documento viene abbreviato: ALO. Sulla composizione e sull'indole di questo inventario, vedi le notizie in *Spic. hist.* 7 (1959) 16 e 8 (1960) 348-349.

DOCUMENTI

1. - Lettera del p. Ripoli al p. Passerat; Nocera de' Pagani, 12 giugno 1832. — Originale (scritto dal p. Giovanni Sabelli) in AGR IX C 77.

V.J.M.J.B.A.

Nocera di Pagani, 12 Giugno 1832

Molto Rev.do ed Amatiss.o Padre Vicario

L'Ecc.mo Monsig. Arcivescovo di Eborà [= Evora] in Portogallo si è compiaciuto di dirigere per l'organo del Padre Pilat una sua pregiatissima a questo passato Capitolo Generale, facendoci le più premurose istanze per avere de' soggetti nostri, onde effettuare nella città di Stremotio [= Estremoz], esistente nella sua diocesi, la fondazione di una nostra casa, per cui si era obbligato col voto fatto al nostro Beato, siccome V. R. può rilevarlo dalla copia della detta sua lettera, che vi soccarto¹.

Io trovandomi scarso di soggetti, specialmente in quest'anno, dopo la perdita di 12 Padri di età matura nello spazio di 15 mesi, che la Congregazione ha fatta, impossibile mi riesce di staccare un solo da' più abili, dovendo questi presiedere [= presiedere] e alle case e alle missioni, ed agli studenti e novizi nostri. Sicché attesa questa impossibilità, feci conoscere al detto Monsignore Arcivescovo che anderò a scrivere a V. R., pregandovi che pel buon principio di questo santissimo suo disegno gli mandaste, purché siate in grado, un pajo di cotesti vostri soggetti, i quali coll'ajuto de' Padri di Lisbona potrebbero riuscire nell'impresa; ed intanto essendo noi qui più numerosi, potremmo [= potremmo] col tempo mandargli anche noi di qualche soccorso².

Tanto ho potuto rassegnare a quell'ottimo e zelante Prelato,

¹ La lettera di mons. Fortunato di S. Bonaventura del 1° aprile 1832 è stata edita in *Spic. hist.* 13 (1965) 295-296; cf. *ibid.* 281-283, nn. 110-112.

² La lettera del capitolo generale a mons. Fortunato di S. Bonaventura del 4 giugno 1832 è stata edita in *Spic. hist.* 13 (1965) 296-297.

nelle presenti strettezze in cui mi ritrovo, e di tanto prego V. R. a voler prender in considerazione, onde consolarlo³.

E raccomandandomi nelle vostre orazioni e di tutta cotesta Comunità, v'abbraccio cordialmente con essa e prego il Signore che ci benedica.

Um.mo ed Aff.mo F. llo in G. C.
Gio. Camillo Ripoli del SS. Red.

2. Lettera del p. Ripoli ai padri di Friburgo (Svizzera) e di Mautern⁴; Nocera de' Pagani, 29 settembre 1832. — Minuta (scritta dal p. Giovanni Sabelli) in AGR IX C 76.

Pl.um Rev.di Patres et Fratres in X° dilectiss.i

Valde jucundum ac consolatione plenum fateor mihi fuisse, per speculum litterarum vestrarum⁵ legere et observare in cordibus vestris summum amorem, quo erga R. P. Josephum Passerat, Delegatum nostrum⁶, unanimiter ferremini, illam affectuum sinceritatem, qua eximias ejusdem virtutes enumerare conamini, illam denique profundam reverentiam, quam jure merito eidem profitemini. Hujusmodi testimonia quidnam aliud, nisi summae laetitiae argumentum animo potuissent ingerere meo. Nihil quidem novi ex litteris vestris desumpsi, nam a plurimis jam annis de Viri istius singulari integritate apprime instructus sum, nec minori de illo notitia pollebam, quam comparavere sibi immediati Antecessores mei. A longe audivimus famam ejus, ideoque omnium in votis hucusque erat, omniumque concors oratio, ut D.O.M. salvum et incolumem ipsum conservet in aevum, extendatque arborem virtutum ejus per totius mundi plagas, ut, quiqui volucres coeli nuncupantur, habitent sub ramis ejus⁷.

³ La desiderata fondazione ad Estremoz non si realizzò. Nel 1834 mons. Fortunato era costretto a lasciare il Portogallo e si rifugiava in Italia. Qui rimase in rapporti amichevoli con i Redentoristi. Cf. *Spic. hist.* 19 (1971) 9-10.

⁴ Benché la lettera all'inizio si presentasse come una risposta alle lettere delle comunità di Friburgo e di Mautern (vedi la nota 5), era piuttosto intesa quale lettera circolare per tutta la Congregazione transalpina. Così fu anche compresa dal p. Passerat; vedi *infra*, doc. 3.

⁵ Gli originali delle lettere della comunità di Mautern, del 31 maggio 1832, e della comunità di Friburgo (Svizzera), del 28 luglio, si conservano in AGR X B 19a.

⁶ Il p. Sabelli aveva scritto prima « Vicarium nostrum Generalem ». Queste parole sono state cancellate e sostituite (in margine) dal p. Ripoli m.p. con le parole « Delegatum nostrum ».

⁷ Si allude a Mt XIII 32.

Igitur cuncta profusa elogia, quibus Vir ille tanta eloquentia mihi a vobis commendatur, non modo superflua, verum etiam ad scopum quem respiciunt, ut rectius dicam, prorsus inutilia sunt. Quis enim umquam prudens supponere potuisset, Virum, tanta virtute conspicuum, tantis onustum virtutibus, ac gestis praeclaris commendatum, ab officio suo deponi? Haec, fateor, singularis suppositio vestra non modicam mihi ingessit admirationem, maxime postquam illum in officio suo confirmavi, ad illumque Litteras meas Encyclicas sub die 29 Junii direxi, cum onere easdem cunctis istis domibus communicandi⁸. Utinam vel a longe splendorem virtutum ejus adumbrare possem. Sed ne diutius dubio haereatis, Patentes, ut vocant, insuper Litteras eidem Pl.um Rev.do Patri Passerat proxime expedire curabo⁹.

Porro instructos vos esse velim ac dociles. Casu quo dictus R. Pater depositionem ab officio suo meruisset, quod absit opinari¹⁰, suffragium viginti Patrum signatorum nullatenus sufficeret, quo minus deponeretur, necessaria insuper forent suffragia coeterorum collegiorum, et praesertim Viennensis; audirem pariter et votum Consultoris mei Gen.lis P. Kosmaček aliorumque Patrum Consultorum¹¹. Sed si nullius delicti obnoxium esse constet quo depositionem sui mereatur, confirmare illum oportebat, evidens est.

De coetero notum sit vobis, Patres et Fratres mei dilectissimi, quod omnia vestra sciam, nec quidquam me latet. Ideo ex parte ingemisco, et rogo vos, atque per viscera D.ni n.ri Jesu Christi obsecro, ut sitis omnes in eodem sensu, unum cor et anima una, ne sint inter vos schismata, quae ad alia non prosunt nisi ad eradicandam mutuam inter vos charitatem, ad eliminandam omnem virtutem et ad oneran-

⁸ Il 29 giugno 1832 il p. Ripoli aveva scritto una lettera circolare alla Congregazione per annunciare la sua elezione a superiore generale, avvenuta il 29 maggio. Nella copia mandata al p. Passerat, con ordine di far conoscere la lettera ai suoi sudditi, si dice tra l'altro che i superiori delle case possono rivolgersi « nostro Vicario Generali, Viennae ». Così il p. Passerat, benché non venga nominato, indirettamente viene confermato in ufficio. L'originale della lettera circolare mandata alla Congregazione transalpina (in lingua latina) si conserva in AGR VIII A 2. Altre copie in AGR XIV D 3. E' stata edita in *Documenta miscellanea ad regulam et spiritum Congregationis nostrae illustrandum*, Romae 1904, 279-285; l'edizione però non è del tutto esatta. — In AGR XIV D 4 si conservano diverse copie della lettera circolare in lingua italiana, di cui tre indirizzate rispettivamente alle case di Ciorani, Francavilla e Pagani.

⁹ Il diploma è del 14 aprile 1833. Fu mandato al p. Passerat con lettera del 12 aprile. Vedi *infra*, docc. 7-8.

¹⁰ Le parole « quod absit opinari » sono state aggiunte in margine.

¹¹ Il p. Franz Kosmaček era stato eletto consultore generale il 2 giugno 1832, ma era ritornato in Austria dopo il capitolo generale. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 39, 42-43, 254. Gli altri consultori, eletti 1-3 giugno, sono indicati *ibid.* 39.

dam conscientiam vestram¹². Quare sollicitè invicem cohortamini, excitantes vosmetipsos ad frequens exercitium illorum actuum, qui incrementum pacis ac fraternae charitatis maxime promovere valeant, eaque omnia in praxin deducere, quae in citata Encyclica mea vobis intimare necessarium duxi¹³.

Meas denique affectuosissimas gratiarum actiones, quas hisce exprimere, non nisi cordetenus, haud valeo, pro amplissimis tum gratulationibus exaratis, tum suffragiis pro mea tenuitate persolvendis, lubentes suscipere non renuatis, neque commendandi me Omnipotenti Deo umquam faciatis finem, vos obsecro. Et amplectendo vos in charitate non ficta, peramanter vobis in Domino benedictionem meam paternam impertior.

Nuceriae Paganorum, die 29 Septemb. anno D.ni 1832

[senza firma]

3. - Lettera del p. Passerat al p. Ripoli; Vienna, 11 ottobre 1832. — Originale (scritto dal fr. Georg Passy) in AGR, Epistulae Patris Passerat, sectio I. — Registrata in ALO 27.

J. M. J. Alph.

Reverendissime Pater!

Sint istae litterae, quaeso, novum gratulationis argumentum et gratiarum actionis, etsi non tam Reverendissimae Paternitati Vestrae gratulandum est, quam nobis, quibus Deus in sua misericordia concessit Rectorem secundum cor suum et Patrem amantissimum pro quo laudem et benedictionem dicimus.

Sed ut nos praestemus memores in spiritu et veritate, statuimus firmiter mandatis et consiliis, nec non castigationibus Reverendissimae Paternitatis praeprupte obediens submissos nos exhibere.

¹² Questo passo sulla discordia si riferisce alla situazione della comunità di Vienna più che a quella delle case di Mautern e di Friburgo. P. Passerat lo rileva chiaramente nella sua lettera dell'11 ottobre; vedi *infra*, doc. 3.

¹³ Nella lettera circolare del 29 giugno 1832, con cui il p. Ripoli aveva comunicato la composizione del nuovo consiglio generale della Congregazione, aveva dato anche diversi ammonimenti circa la vita comune e l'osservanza regolare.

Gratias agimus tum pro benigna et paterna susceptione et tractatione nostrorum confratrum, cum pro ordinationibus a Rev.ma Paternitate nuper factis, quas Deus felici donavit successu, nam statim ac suam depositionem a Consultoris munere audivit, R. P. St..k [Stark] humiliter se submisit¹⁴, suos confessus est defectus, resipuit, et in dies perspicacior mihi fit ejus emendatio¹⁵. Qua de causa eum liberavi ab altera parte punitionis, quae erat petere Oenipontem in Tyrolo, de quo gaudeo; utilis enim est huic domui. R. P. Kosmaczek tacet; nunc autem eum in Bohemiam misi¹⁶. Saltem omnis evanuit resistentia. Misi etiam praeterea Mauternam alterum quemdam, cui favebit solitudo¹⁷. Hinc promulgare ultimam Encyclicam distuli, cujus loca quaedam videbantur scripta pro domo Viennensi, quaeque certe contra R. P. Held, quasi eorum auctorem, animos excitavissent, ab eoque alienavissent. Cum enim obtentus esset finis, censui me voluntati Suae Rev.mae Paternitatis obsequi, si dictam epistolam Consultoribus et mihi servarem in praxim deducendam¹⁸.

Nudius tertius¹⁹ ad nos accedere dignatus est Regalis Archidux Ferdinandus Austriae, frater Archiducis Francisci regentis *Modenae*, qui mihi hanc demandavit provinciam, exponendi nempe Rev.mae Paternitati Vestrae pia desideria ejusdem fratris Francisci Archiducis *Modenae*²⁰. Offert Princeps ille vere pius Rev.mae Paternitati Vestrae

¹⁴ P. Martin Stark era stato nominato consultore del p. Passerat il 30 maggio 1820; vedi *infra*, l'ultimo documento. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 44 e 273, n. 157. Diverse volte erano sorti contrasti tra i pp. Stark e Passerat riguardo al governo esercitato da quest'ultimo.

¹⁵ La nuova consulta del p. Passerat venne nominata ufficialmente con il documento del 14 aprile 1833 (*infra*, doc. 8). Ma alcuni mesi prima, probabilmente nell'agosto, il segretario generale della Congregazione, il p. Biagio Panzuti, aveva fatto sapere al p. Passerat che i pp. Kosmaček e Stark non sarebbero stati confermati come consultori. Questa lettera è andata perduta, ma viene citata in due lettere del p. Kosmaček del 6 settembre, cons. in AGR X B 20 e 23 (2).

¹⁶ Il p. Kosmaček fu mandato dal p. Passerat in Boemia per sondare il terreno in vista di una eventuale fondazione a Praga. Nella sua lettera del 14 novembre 1832 al p. Sabelli il p. Kosmaček parla di questo viaggio; AGR X B 23 (6).

¹⁷ Sembra si tratti del p. Anton Prigl. Cf. *Chronica et labores apostolici Provinciae Austriacae*, vol. I (1820-1865), p. 83. Il manoscritto si conserva in AGR, Prov. Austriaca, XVII.

¹⁸ La lettera del 29 settembre 1832; *supra*, doc. 2.

¹⁹ I due capoversi che seguono (Nudius tertius...; Velit ergo...) sono già stati editi in *Spic. hist.* 4 (1956) 75, n. 5, ove si tratta della prospettata fondazione nell'arciducato di Modena.

²⁰ Alcune notizie sugli arciduchi Ferdinando, Francesco e Massimiliano d'Austria e sulla loro benevolenza verso i Redentoristi possono trovarsi in *Spic. hist.* 4 (1956) 44, n. 2; 48, n. 22; 75, n. 5.

fundationem in parva quadam urbe suae ditionis, ubi exstat vacuum monasterium viginti membra pro nunc continere valens. Possemus ex nostra parte aliquot patres et fratres dare. Nobis maxime, ut putarem, ista nova fundatio faveret; esset enim unionis vinculum opportunissimum. Quamvis enim ditio ista legibus imperii obstricta non sit, tamen Imperio Austriaco extranea non est, vi pacti Imperatorem inter et Archiducem quo rerum et personarum libera fit communicatio.

Velit ergo Rev.ma Paternitas tam opportunam occasionem arripere, exponereque dicto Principi, quot membra dare valeat, quidque ad eorum sustentationem requirat; nos poterimus duos patres totque fratres conferre.

Interea orabimus ut res ista bene succedat, nec non omnia consilia inita et inienda a Sua Rev.ma Paternitate; praesertim autem ut Jesus et Maria zelum observantiae regularis, quo ardet Rev.ma Paternitas, fortunent.

Osculor demisse manum

Reverendissimae Paternitatis
Servus et filius

[senza firma]

Viennae, 11^{mo} Octobr. '832

4. - Lettera del p. Passerat al p. Ripoli; Vienna, 16 novembre 1832. — Originale (scritto dal fr. Georg Passy) in AGR, Epistulae Patris Passerat, sectio I. — Registrata in ALO 28.

J.M.J.T.A.

Reverendissimo Padre!

Ho l'onore di recare qui annessa a V. P. R. la copia di una lettera, scritta dal nostro P. Haetscher da Detroit in America²¹. V. P. R. ci vedrà a che segno sono abbandonati i popoli di quei contorni, ove

²¹ Si tratta della lettera scritta dal p. Franz Hätscher il 17 settembre 1832, edita in *Spic. hist.* 15 (1967) 300-319.

sin a questi tempi la predicazione del S. Vangelo non fu che assai scarsa.

Io non mancherò di mandarvi degli altri soggetti, ma appena troverò un Rettore *tantae molis capacem*. Supplico pertanto V. S. R. ch'Ella voglia scegliere uno fra i tanti servi di Dio della Congregazione Italiana.

Essendo stato favorito dalle circostanze, ho già promulgato alle nostre case l'enciclica benignamente indirizataci²².

Con somma venerazione ed intera sommissione mi protesto di V. P. R.ma

Umil.mo & obed.mo servo & figlio
Jos. Passerat CSSR

Vienna, li 16 Nov. 1832

5. - Lettera del p. Passerat al p. Ripoli; Vienna, 1° gennaio 1833. — Originale (autografo) in AGR, Epistulae Patris Passerat, sectio I. — Registrata in ALO 30.

J.M.J.A.

Reverendissime Pater!

Etsi nondum responsum acceperim ad meam ultimam epistolam²³, non differam Paternitati Vestrae Rev.mae scribere. Primo ut mea obsequia votaqua totius nostrae Cisalpinæ Congregationis et mea sincerime proferam. Hoc ineunte anno oramus et per totum anni decursum orabimus, ut Dominus Noster Jesus Christus per intercessionem Beatissimæ Matris Paternitati Vestrae concedere dignetur illuminationes has et fortitudinem animi, quæ necessariae sunt ad nostram Congregationem regendam et ad ea omnia promovenda quæ sunt ad majorem gloriam Dei. Uno verbo: exaudiat Dominus omnes petitiones Paterni Cordis sui. Profitemur denuo obedientiam et sub-

²² Si tratta della lettera circolare del 24 settembre 1832 sul modo di celebrare il primo centenario della fondazione della Congregazione; edita in *Documenta miscelanea* 285-287.

²³ La lettera precedente del 16 novembre 1832.

jectionem filia[le]m. Nec omittam veniam postulare pro commissis et omissis, quae maximo sunt in numero.

Cum autem anno ineunte possint etiam postulari beneficia et expectari, hoc humillime et instantissime peto. Cum sim jam senex et vere ineptus ad regimen, non solum pro prudentiae defectu sed etiam fortitudinis et debitae severitatis, quapropter conscientiae remorsibus angor et inquietus maneo, ad genua Paternitatis Vestrae flexis genibus offero meam depositionem a Generali Vicariatu. Dignetur eam accipere. Dico, coram Deo, melius quam ego obibit munus istud R. P. Held. Unus est ex senioribus Viennae. Zelo, prudentia et fortitudine praeditus, acceptus erit omnibus qui in suis negotiis ex omni parte ad eum suas epistolas dirigunt pro firma sua in eundem fiducia.

Suspicio Suam Paternitatem Rev. mam offensam esse quod Litteram Encyclicam non statim Viennae praelegerim²⁴. Talis sum, Rev. me Pater; nimis timidus, metuebam enim ne odium recrudesceret in P. Held. Sed hunc a quo magis timebam murmur et turbationem, misi Mauternam in solitudine, et ibi toto corde poenitet et optime se gerit²⁵. Viennae etiam sat bene contentus sum. Neosacerdotes qui ex studentatu ad nos accesserunt²⁶, bono suo exemplo ad Regularum observantiam provocant. Imo spero brevi rem adhuc melius successuram hac de causa.

Denuo ex decreto Augustissimi Caesaris duas accepimus domos. Unam in Eggenburg²⁷ in dioecesi S. ti Hyppoliti, in quam — dante Deo — studentes transferemus. Mauternae enim pro aeris acerbitate multi sanitatem labefactant. Alteram vero Marburgi in Styria inferiori²⁸. Tunc accipiam occasionem separandi eos quorum societas ad invicem nocet, nempe P. Rectorem et P. Stark²⁹, qui non satis, ut mihi videtur, aguntur Spiritu Christi.

Heri Regalis Archidux Maximilianus questus est dolenter quod

²⁴ L'11 ottobre 1832 il p. Passerat aveva scritto al superiore generale che gli sembrava meglio tenere nascosta questa lettera circolare. Vedi *supra*, doc. 3.

²⁵ Nel 1833 il p. Anton Prigl fu nominato lettore di pedagogia e di catechesi. Cf. *Chronica et labores apostolici Provinciae Austriacae* I 179.

²⁶ Nel 1832 furono ordinati una decina di neosacerdoti. Cf. *ibid.* 83 e 178. Vedi anche AGR, Catalogo XI.

²⁷ Dopo lunghe trattative con il governo, la fondazione ad Eggenburg si realizzò l'8 settembre 1833. Cf. Ed. HOSP, *Erbe des hl. Klemens M. Hofbauer*, Wien 1953, 265-275.

²⁸ Sulla fondazione a Marburg (Maribor), cf. *ibid.* 283-288; anche Ed. HOSP, *Das Redemptoristenkloster in Marburg, 1833-1848*, in *Spic. hist.* 13 (1965) 166-204.

²⁹ Il rettore della casa di Vienna era il p. Franz Kosmaček. Il p. Martin Stark era ministro, cioè economo e superiore in assenza del rettore. Cf. *Chronica* cit. I 85.

nondum mentio facta sit ulla ad serenissimum fratrem suum Archiducem Modenae de fundatione domus nostrae Congregationis facienda in sua ditone, prout per me obtulerat in ultima epistola mea ad Rev.mam Paternitatem Vestram³⁰. Renovo ergo meam supplicem petitionem. Talis enim fundatio nobis, ut dixi, esset exoptatissima ratione nexus, qui nos facilius Maternae conjungeret Domui³¹.

Plurima habemus debita erga Rev.mam Paternitatem Vestram, sed patientiam adhuc ad aliquale tempus imploro.

Osculor humillime manus, petens benedictionem paternam maneoque

Reverendissimae Vestrae Paternitatis

humillimus et subditissimus
servus et filius
J. Passerat CSSR

P.S. Viso Archiduce Maximiliano post scriptam hanc epistolam nondum missam, ille denuo institit ut scriberem Rev.mae Paternitati Vestrae de fundatione oblata a serenissimo fratre³².

Viennae ad Scalas Marianas, 1^a Januarii 1833

6. - Lettera del p. Passerat al p. Mautone; Vienna, 31 gennaio 1833. — Originale (scritto dal fr. Georg Passy) in AGR, Epistulae Patris Passerat, sectio I.

J. M. J.

Reverendissimo Padre!

Mi pervenne la pregiatissima sua, in cui V. S. R. mi fa sapere che tanto Ella, quanto il R.mo P. Rettore Maggiore vogliono che il P. Welsersheimb si porti colà³³. Se il P. Welsersheimb fosse restato

³⁰ La lettera del p. Passerat dell'11 ottobre 1832. Vedi *supra*, doc. 3.

³¹ La casa madre, cioè la residenza del superiore generale a Pagani.

³² Il poscritto è già stato edito in *Spic. hist.* 4 (1956) 77, n. 10.

³³ Non abbiamo ritrovato la lettera del p. Mautone.

là subito questa estate³⁴, ciò non avrebbe avuto difficoltà, ma adesso egli per tale viaggio avrebbe bisogno di una permissione specialissima, e siccome le cause del P. Welsersheimb appartengono al foro dei Nobili, questa concessione dovrebbe darsi da S[ua] M[està] stessa³⁵.

Troppo sono in questo momento gli affari che devono trattare col governo, e per il felice esito dei cui abbiamo bisogno della protezione del Sovrano — sono troppo moltiplicati questi affari e di troppo peso, per poterli aumentare anche con questa supplica, la quale nel momento presente, ove appena sono ritornati i Padri ai cui S. M. personalmente ha concessa la licenza di portarsi a Napoli³⁶, senza dubbio ragionerebbe ammirazione.

Abbiamo da prendere possesso di 3 case nuove³⁷, fra le quali una si trova a Liegi, e giusto adesso S. M. ha permesso al P. Held di portarsi là³⁸. Aspettiamo dall'Imperatore un soccorso in danaro per poter finire la fabbrica del nostro collegio. Si tratta di fare consuetudine colle leggi austriache i nostri statuti intorno al ricevere e licenziare i soggetti; punto delicatissimo! Da ciò V. S. R. vedrà, che la prudenza richiegga ch'io la supplichi di volere per poco tempo solamente differire questo suo ordine. Speriamo che il R.mo P. RM. ci farà la consolazione di venire a visitarci questa primavera³⁹. In allora egli stesso può domandare dall'Imperatore di potere prendere seco il P. Welsersheimb, e non v'è dubbio ch'egli sarà compiaciuto.

Voglia persuadersi V. S. R. ma che mi rincresca infinitamente di non potere incontinentemente eseguire i suoi rispettabili ordini, ma temendo con ragione di pregiudicare, con tale passo in tale momento, gli affari della Congregazione, mi astringe la coscienza di farle queste rappresentazioni.

³⁴ Il p. Karl von Welsersheimb aveva partecipato, come vocale della casa di Innsbruck, al capitolo generale del 1832.

³⁵ Il p. Welsersheimb andò a Roma nell'estate 1833, ove prese la risoluzione di uscire dalla Congregazione. Difatti lasciò l'Istituto nel dicembre di quell'anno. Per togliere ogni dubbio sul suo stato, il 15 agosto 1835 gli fu dato dal p. Ripoli il documento della dispensa dei voti. Cf. Hosp, *Erbe* 69. In AGR X B 29 si trova una voluminosa documentazione sul caso Welsersheimb.

³⁶ Per partecipare al capitolo generale del 1832.

³⁷ Le case di Eggenburg e di Marburg, sulle quali vedi le notizie nelle note 27-28 al documento precedente, e la casa di Liegi nel Belgio.

³⁸ Nominato superiore della casa di Liegi e visitatore dei Redentoristi nel Belgio il 6 febbraio, il p. Held partì da Vienna il 15 febbraio e arrivò a Liegi l'8 marzo. Cf. *Chronica Provinciae [Belgicae] et Collegiorum* (ms in AGR) I 44 e 60.

³⁹ Già altre volte il p. Passerat aveva insistito che il superiore generale venisse a Vienna, ma il suo invito non aveva avuto seguito.

Con sommo rispetto ed intera sommissione b.l.m.⁴⁰, mi protesto di V. S. R.

umilissimo servo & fratello
Jos. Passerat CSSR

Vienna, 31 Gennaio 1833

Indirizzo (a tergo):

Al Rev.mo Padre, Padrone col.mo
Il Rev.mo P. D. Giuseppe M. Mautone
Procuratore generale della Congregazione del SS.mo Redentore
Nel Collegio di S. Maria in Monterone
Roma

7. - Lettera del p. Ripoli al p. Passerat; Nocera de' Pagani, 12 aprile 1833. — Originale (scritto dal p. Giovanni Sabelli) in AGR IX C 78. Vi è anche la minuta (scritta dal p. Biagio Panzuti, cambiata dal p. Ripoli m.p.). — Registrata in ALO 31.

Questa lettera è già edita in *Spic. hist.* 4 (1956) 78-79, n° 13. E' la risposta alla lettera del p. Passerat del 1° gennaio (*supra*, doc. 5).

1) La sua richiesta di dimissione dalla carica di vicario generale dei padri transalpini non viene accolta; gli si manda invece la nuova lettera di nomina (*infra*, doc. 8).

2) Non vi sono padri italiani disponibili per cominciare una fondazione nell'arciducato di Modena; al p. Passerat viene data la licenza di fondarvi una casa con i suoi sudditi, quando l'arciduca acconsente.

8. - Lettera patente con cui il p. Ripoli nomina il p. Passerat superiore dei Redentoristi fuori d'Italia; Nocera de' Pagani, 14 aprile 1833. — Originale (modulo stampato, compilato dal p. Giovanni Sabelli)⁴¹ in AGR IX C 78a.

IOAN. CAMILLUS
Congregationis
Rector Major

insigne
Congregationis
SS. Redemptoris

RIPOLI
SS. Redem[p]toris
et Superior Generalis

Inter caetera gravissima officii nostri munera, illud sane praecipuum est, omnem curam et vigilantiam impendere, ut regularis disciplina in tota nostra Congregatione et singulis quibusque Domibus jugiter in Domino renovata magis magisque refloreat et augeatur.

⁴⁰ Cioè: baciando le mani.

⁴¹ Nella nostra edizione, il testo stampato è dato in tondo, le parti manoscritte

Cum vero in longioribus ab hac nostra Residentia Domibus haec omnia per nosmetipsos non tam facile explere possimus, provide quidem in nostro Capitulo Generali anni 1793 praescriptum fuit ⁴², ac deinde in alio Capitulo anni 1817 renovatum ⁴³, Regioque Diplomate sub die 27 Aprilis sequentis anni 1818 confirmatum ⁴⁴, ut in praefatis Domibus, de consilio nostrorum Consultorum Generalium, virum probum idoneumque eligeremus ad annum ⁴⁵, et interim ad nostrum beneplacitum in suo Officio duraturum, qui nostras vices praestare possit cum illis dumtaxat facultatibus, quae nobis visum fuerit in Domino concedere et expedire.

Quapropter Nos, de tua prudentia ac probitate confisi, Te admodum Reverendum P. D. *Josephum Constantin[um] Passerat* nostrae Congregationis Domorum in *Austriae Imperio, in Helvetia, Lusitania, Belgii et in America jam erectam*, nec non aliarum, quae illic in posterum fortasse erigentur, de consilio nostrorum Consultorum Generalium, in nostrum Delegatum ⁴⁶ eligimus ac deputamus: Tibique vigore praesentium facultates omnes impertimur, quae ⁴⁷ continentur in folio Tibi transmissio a R.mo Praedecessore Nostro Patre D. Nicolao Mansiono sub die 22 Maji 1820 ⁴⁸, exceptis tantum foundationibus Domorum et expulsionibus Individuorum Congregationis, de quibus

invece in corsivo. Quando vi sono parole cancellate nel modulo, questo viene indicato in nota.

⁴² Nel capitolo generale del 1793 si era trattato dei Vicari delle Provincie e dei Delegati, da istituire per certe regioni più lontane. *Acta integra capitulorum generalium CSSR, 1749-1894*, Romae 1899, 95, n. 256; 96, n. 257 e 259; 102, n. 270.

⁴³ Nel capitolo generale del 1817 era stato deciso di stabilire Delegati per le case di Calabria, di Sicilia e dello Stato Pontificio, « lontane dal Regno, ov'è la residenza del Rettore Maggiore ». La durata della carica era di un anno. *Ibid.* 233, n. 548 e 243, n. 578.

⁴⁴ Con Real Dispaccio del 27 aprile 1818 furono approvati i nuovi statuti della Congregazione stesi nel capitolo generale del 1817. La relativa documentazione si conserva in AGR VI A 11-12.

⁴⁵ Le parole « ad annum » sono sottolineate a penna. Da notare che nel 1834 la nomina del p. Passerat non è stata rinnovata, né confermata. Cosicché in pratica la nomina del 1833 è stata « usque ad revocationem ».

⁴⁶ Per uniformare i titoli dei superiori nella Congregazione, questa volta il p. Passerat venne nominato « Delegato » (vedi anche *supra*, doc. 2, n. 6), e non « Vicario generale », titolo che prima era in uso. Presto però prevalse nella pratica il titolo di « Vicario generale ».

⁴⁷ Dopo « quae » sono state cancellate le seguenti parole del formulario: « in folio separato tibi tradito, nostraque manu sub hac die ac sigillo munito, continentur ».

⁴⁸ L'originale, firmato dal p. Mansiono, porta la data del 30 maggio 1820 (vedi *infra*, l'ultimo documento). La minuta, conservata nell'archivio del superiore generale, ha invece la data del 22 maggio (cf. *Spic. hist.* 9 [1961] 133). La data nel documento è evidentemente presa dalla minuta, che p. Sabelli aveva sotto mano.

ante executionem Nos certiores facias, simul cum motivis, quibus Consultores a Nobis Tibi traditi subscripserint, ut rursus coram Domino hic perpendantur. Idem observabis cum petentibus dispensationem votorum et juramenti [perseverantiae].

Ut autem quae tui sunt muneris prudenter praestare valeas, Tibi pro Consultoribus adm. R. P. D. *Joannem Maddelener* [= *Madlener*], *D. Franciscum Doll*, *D. Bartholom[aeum Pajalich* et *D. Joseph[um] Libozki* [= *Libozky*], qui etiam tui Admonitoris officium explebit, deputamus.

Omnibus tandem et singulis predictarum Domorum Individuis, Rectoribus Superioribusve mandamus, ut Te uti nostrum Delegatum agnoscant, tuisque pareant mandatis, Te interim in Domino monentes ut, quoad fieri potest, caeteros virtute ac regulari observantia in omnibus strenue antecellas.

Datum ex nostro Collegio *S. Michaelis Archangeli Nuceriae Pa-*
ganorum, die *decima quarta mensis Aprilis* anni 1833⁴⁹.

Joannes Camillus Ripoli⁵⁰
Congregationis SS.mi Redemptoris Rector Major

L. S.

Blasius Panzuti
Cong. SS. Red. Consultor et Secret. G.lis

* * *

Aggiungiamo la lettera di nomina del 30 maggio 1820, perché questo documento importante non è ancora stato pubblicato nello *Spicilegium*⁵¹. Nella edizione fatta una quarantina di anni fa nei *Monumenta Hofbaueriana*⁵², da una copia del documento conservata nell'archivio dell'arcidiocesi di Vienna, alcune parole sono state omesse. L'edizione che segue, è presa dall'originale (scritto dal p. Francesco Ansalone), conservato in AGR X A 2a⁵³.

⁴⁹ La decisione circa la nomina del p. Passerat e dei suoi quattro consultori era stata presa nella consulta generale del giorno precedente. Il testo relativo è stato edito in *Spic. hist.* 2 (1954) 47-48.

⁵⁰ I due firmatari hanno aggiunto m.p. i loro nomi e qualità.

⁵¹ Il documento fu mandato al p. Passerat con lettera del 30 maggio 1820, edita (dalla minuta) in *Spic. hist.* 9 (1961) 133-138.

⁵² *Monumenta Hofbaueriana*, fasc. XIII, Cracoviae 1939, 240.

⁵³ Fino a poco fa il documento era conservato nella postulazione generale CSSR.

NICOLAUS MANSIONE

Congregationis SS.mi Redemptoris Rector Major ac Superior Generalis

Muneris nostri ratio postulat, ut omnem curam et vigilantiam impendamus in his praesertim, quae regularem in nostra Congregatione disciplinam promovent atque confirmant: qua de re, cum in longinquis regionibus providere non possumus in iis praesertim quae moram non patiuntur, expedire arbitrati sumus ut pro bono regimine Congregationis Transalpinae Vicarius Generalis a nobis eligatur, eidemque facultates necessariae conferantur.

Hinc est quod nos tuae probitati, prudentiae, morumque integritati confisi: Te admodum Rev. Patrem Dom.num Josephum Passerat, nostrae Congregationis sacerdotem professum, de nostro[rum] Consultorum Generalium consilio, nostrum Vicarium eligimus, Tibique vigore praesentium potestatem in omnes individuos Congregationis Transalpinae impertimus, eos nempe regendi et gubernandi juxta nostrae Congregationis regulas et constitutiones. Insuper facultatem damus Novitios admittendi, Rectores eligendi, votorum professionem accipiendi et novas fundationes erigendi⁵⁴, nec non litteras dimissionales concedendi ad ordines suscipiendos juxta privilegia nostrae Congregationis. De quibus omnibus nos certiores facere debes pro approbatione et confirmatione.

Ut autem quae tui muneris sunt recte prudenterque agas, Tibi pro Consultoribus admodum R. P. [Aloisium] Czech et R. P. Martinum Stark, pro Admonitore admodum R. P. N.⁵⁵ destinamus. Omnibus autem et singulis mandantes, ut Te uti nostrum Vicarium suscipiant, tuisque mandatis obtemperent. Te interim admonentes ut, quoad fieri potest, eosdem in virtute et regulari observantia antecedas.

Datum Nuceriae Paganorum, 30 Maii 1820.

Nicolaus Ma<nsione> SS. Red. R. M.
Franciscus Ansalone SS. Red. a secretis

L. S.

⁵⁴ Nel 1833 il p. Ripoli riservava a sé la fondazione di nuove case.

⁵⁵ Il nome dell'ammonitore non viene indicato nel documento. Negli anni 1821-1823 il p. Jan z Dukli Podgórski fungeva da ammonitore. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 44-45.